



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

2^ INDAGINE 2026

Agosto 2026

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
Consuntivo 2° trimestre 2026	p. 7
Previsioni	p.10
I Settori	p.11
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.13
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2025	p.14
Anagrafe delle imprese	p.15
Ulteriori indicatori congiunturali	p.16

La congiuntura economica nazionale e internazionale

La ripresa delle ostilità tra Stati Uniti e Iran ha riaperto le tensioni sui mercati energetici.

Le quotazioni delle materie prime energetiche sono nuovamente salite in luglio, dopo che l'annuncio di un memorandum d'intesa lo scorso 14 giugno aveva contribuito ad attenuare le pressioni al rialzo sui mercati. I prezzi di petrolio e gas naturale si sono ridotti dai massimi raggiunti tra marzo e aprile, ma rimangono più alti rispetto alle settimane antecedenti l'avvio del conflitto. Dalla metà di aprile i corsi azionari hanno recuperato le perdite delle settimane precedenti, trainati soprattutto dai comparti connessi con l'intelligenza artificiale (IA), mentre i rendimenti sovrani sono aumentati, in previsione di un orientamento più restrittivo della politica monetaria. Il dollaro si è rafforzato nei confronti delle principali valute.

La crescita mondiale prosegue, ma rimane esposta a significativi fattori di rischio.

Negli Stati Uniti l'attività economica resta sostenuta dagli investimenti in tecnologie legate all'IA e dai consumi privati, nonostante le maggiori pressioni sui costi degli input e il deterioramento del clima di fiducia delle famiglie. In Cina le esportazioni continuano a trainare la crescita, mentre la domanda interna si conferma debole. Il commercio mondiale è aumentato nel primo trimestre a ritmi superiori alle attese, spinto dalla domanda di beni connessi con l'IA; rallenterebbe nella seconda metà dell'anno, risentendo delle tensioni nelle catene di fornitura generate dal conflitto in Medio Oriente. Sulle prospettive di crescita globale e sugli scambi internazionali continua a pesare l'incertezza relativa a contenuti, tempi e modalità di attuazione di un'intesa tra Stati Uniti e Iran.

L'incremento dei prezzi energetici sta esercitando pressioni al rialzo sull'inflazione nelle principali economie. La Federal Reserve e la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, mentre la Banca del Giappone li ha alzati. Permangono i rischi di correzioni sui mercati finanziari, derivanti da una sottovalutazione delle conseguenze del rincaro dell'energia, da condizioni finanziarie più restrittive e da attese eccessivamente ottimistiche sulle prospettive di redditività del settore tecnologico.

La crisi mediorientale ha peggiorato le prospettive per la crescita e l'inflazione nell'area dell'euro.

Nei primi tre mesi dell'anno il PIL dell'area è salito, al ritmo moderato dei trimestri precedenti (0,3 per cento), al netto delle straordinarie oscillazioni dell'attività in Irlanda. Le ostilità nel Golfo Persico hanno avuto nei mesi primaverili un impatto negativo sul prodotto, che secondo le nostre stime è aumentato in misura modesta. Si sarebbe nettamente attenuato il contributo alla crescita del settore dei servizi, mentre quello dell'attività manifatturiera sarebbe positivo. Lo scorso giugno gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al ribasso le proiezioni di crescita del PIL dell'area, allo 0,8 per cento nel 2026, all'1,2 nel 2027 e all'1,5 nel 2028, continuando tuttavia a considerare anche scenari alternativi. Le stime sono state riviste al rialzo per l'inflazione al consumo, che salirebbe al 3,0 per cento nel 2026, per poi scendere al 2,3 nel 2027 e riportarsi all'obiettivo del 2,0 per cento nel 2028.

La BCE ha aumentato i tassi ufficiali.

Nella riunione di giugno il Consiglio direttivo della BCE ha alzato i tassi ufficiali di 25 punti base, in risposta alle pressioni inflazionistiche legate alla crisi mediorientale. Tra febbraio e maggio il costo dei nuovi prestiti alle imprese e quello dei nuovi mutui sono lievemente aumentati. La dinamica dei finanziamenti alle aziende si è rafforzata, trainata da quelli a breve e media scadenza. L'espansione dei prestiti alle famiglie resta stabile.

L'economia italiana è cresciuta nel primo trimestre, ma avrebbe rallentato nel secondo.

Nei mesi invernali il PIL ha continuato a espandersi a un ritmo moderato (0,3 per cento), sono aumentate le esportazioni di beni e servizi, gli investimenti sono ancora saliti e i consumi hanno accelerato. Nei mesi primaverili, segnati dal conflitto in Medio Oriente, l'accumulazione di capitale si sarebbe attenuata e i consumi delle famiglie avrebbero decelerato. Secondo le nostre previsioni pubblicate in giugno, nello scenario di base, la crescita del prodotto rimarrà contenuta: correggendo per il numero di giornate lavorative, il PIL salirebbe dello 0,5 per cento nel 2026, dello 0,4 nel 2027 e dello 0,9 nel 2028. Considerando il migliore andamento nel primo trimestre rispetto a quanto inizialmente atteso, la crescita del PIL aumenterebbe quest'anno allo 0,6 per cento. Su tali stime incidono il rincaro dell'energia e l'elevata incertezza geopolitica.

Sulla base delle nostre stime, nel bimestre aprile-maggio le esportazioni di beni in volume si sono mantenute pressoché costanti nonostante la flessione delle vendite in Medio Oriente. Il marcato rialzo dei prezzi dei beni energetici comporterà un ampliamento del disavanzo energetico dell'Italia.

Le condizioni del mercato del lavoro restano nel complesso positive.

L'occupazione è aumentata sia nel primo trimestre dell'anno sia nel bimestre aprile-maggio. Il tasso di disoccupazione è ancora sceso, raggiungendo un nuovo minimo storico, mentre la partecipazione è rimasta pressoché stabile. La crescita delle retribuzioni contrattuali si è mantenuta moderata.

L'incremento dei prezzi energetici ha rafforzato le pressioni inflazionistiche.

Nel secondo trimestre l'inflazione si è portata al 3 per cento. L'impatto sulle bollette di elettricità e gas dei rincari determinati dalla crisi mediorientale è stato contenuto. Per contrastare le pressioni sui prezzi dei prodotti energetici, il Governo è intervenuto più volte riducendo temporaneamente le accise sui carburanti.

Le aspettative di inflazione a breve termine di famiglie e imprese sono aumentate, pur restando inferiori ai livelli osservati a marzo del 2022 in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Nelle nostre proiezioni di giugno l'inflazione al consumo salirebbe al 3,1 per cento nella media dell'anno in corso, riflettendo principalmente il rialzo dei prezzi dell'energia; tornerebbe al 2 per cento nel prossimo biennio.

Il credito alle imprese continua a espandersi.

Tra febbraio e maggio il credito alle imprese ha accelerato, mentre la dinamica positiva dei prestiti alle famiglie si è confermata stabile; i tassi di interesse sono cresciuti sui nuovi finanziamenti alle aziende e, in misura minore, sui nuovi mutui. Nel primo trimestre i criteri di offerta di credito si sono mantenuti pressoché invariati. Sono aumentate le emissioni nette di obbligazioni da parte delle società non finanziarie, in un contesto caratterizzato da rendimenti elevati.

Le stime di finanza pubblica del Governo confermano la tendenza alla riduzione del disavanzo nei prossimi anni.

Sulla base delle stime contenute nel Documento di finanza pubblica 2026 dello scorso aprile, nel quadriennio 2026-29 l'indebitamento netto segnerà un calo. I tassi di crescita della spesa netta saranno in linea con quanto concordato in sede europea, con l'eccezione del 2027. Il rapporto tra il debito e il PIL crescerà nel 2026, per poi ridursi negli anni successivi. La Commissione europea ha giudicato nel complesso adeguato lo stato di avanzamento del percorso di rientro del disavanzo dell'Italia nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi.

Fonte: Bollettino Economico n. 3 – 2026 della Banca d'Italia

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE RIPRENDE VIGORE DOPO UN LUNGO PERIODO DI STAGNAZIONE

Le variazioni rispetto al 1° trimestre 2026 mostrano un parziale recupero nel sistema economico provinciale, sebbene le prospettive sulla crescita produttiva a breve termine invitino ancora a una forte prudenza a causa delle perduranti incertezze globali.

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano che la fase di debolezza registrata all'inizio dell'anno si è temporaneamente arrestata. In particolare, la produzione vicentina è aumentata del 2,9% rispetto al trimestre precedente (variazione destagionalizzata) e il fatturato mostra un incremento dello 0,8%.

Sempre su base congiunturale, anche gli ordini confermano il segno positivo: sul mercato interno si nota un aumento dell'1,7%, mentre per le commesse provenienti dall'estero la crescita si attesta al 2,0%. Il dato produttivo vicentino risulta peraltro migliore sia di quello medio del Veneto (+1,2%), sia di quello dell'Italia, che mostra un modesto +0,4%. La quota di imprenditori che prefigura un aumento produttivo nel breve termine, opportunamente destagionalizzata, registra un lieve rimbalzo. Si tratta tuttavia di un dato che conferma una situazione di persistente cautela e attesa che investe i vari settori produttivi.

La guerra in Medio Oriente ha peggiorato le prospettive per l'economia globale e per quella dell'area euro.

Secondo il bollettino della Banca d'Italia, la ripresa delle ostilità tra Stati Uniti e Iran ha riacceso le tensioni sui mercati energetici. I prezzi di petrolio e gas naturale si sono ridotti dai massimi raggiunti tra marzo e aprile, ma rimangono più alti rispetto alle settimane antecedenti l'avvio del conflitto. L'economia globale prosegue la sua crescita trainata da Stati Uniti e Cina, ma il commercio mondiale risente delle tensioni nelle catene di fornitura. L'economia dell'area dell'euro ha registrato un modesto incremento nel primo trimestre (0,3%). Le ostilità nel Golfo Persico hanno avuto nei mesi primaverili un impatto negativo sul prodotto. Il conflitto ha peggiorato le prospettive: secondo le proiezioni di giugno degli esperti della BCE, il PIL dell'area salirebbe dello 0,8% nel 2026 e dell'1,2% nel 2027, con una revisione al ribasso rispetto alle stime precedenti. L'inflazione al consumo è stimata in risalita al 3,0 per cento nel 2026. I rischi per l'attività economica determinati dal conflitto in Medio Oriente si riflettono sulle proiezioni dell'economia italiana. Nello scenario di base, la crescita del PIL aumenterebbe quest'anno allo 0,6%, scontando il rallentamento del secondo trimestre. L'inflazione si è portata al 3%. Le condizioni del mercato del lavoro restano nel complesso positive, con l'occupazione in aumento e il tasso di disoccupazione in ulteriore discesa verso nuovi minimi storici.

L'analisi dei dati amministrativi mostra elementi positivi ma vi sono alcuni elementi di preoccupazione.

Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nel 2° trimestre 2026 evidenziano una decisa crescita rispetto al 1° trimestre dell'anno (+23%), passando da 4,1 a oltre 5,05 milioni. Il confronto con il dato del 2° trimestre 2025 mostra parimenti un incremento tendenziale del +9,5% (da 4,61 a 5,05 milioni di ore), segnalando che specifiche filiere continuano a necessitare di supporto. Con riferimento al trimestre precedente, le ore della componente ordinaria (CIGO) sono incrementate passando da 3,7 a 4,26 milioni di ore, mentre quelle della componente straordinaria (CIGS) sono raddoppiate, passando da 391 mila a 785 mila ore. A Vicenza nel trimestre non sono state autorizzate ore di CIG «in deroga». Nel 2° trimestre 2026 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è tornato positivo e pari a +392 (è stato di -555 nel 1° trimestre). Conseguentemente nei primi sei mesi del 2026 si è registrata una riduzione delle imprese registrate ma non considerando le “cancellazioni d'ufficio”, frutto della pulizia amministrativa degli archivi, il saldo torna ad essere leggermente positivo (+53). Su base settoriale cresce il numero di imprese nei settori delle costruzioni, dei servizi alle imprese e del settore del credito-assicurazioni mentre diminuiscono le imprese del manifatturiero e del settore agricolo.

Con riferimento all'apertura di procedure concorsuali nel 2° trimestre 2026, i procedimenti e le crisi d'impresa sono state complessivamente 69 mentre non si sono registrate nuove aperture di fallimento o concordati. Le procedure aperte nel periodo sono state quindi 69 mentre erano state 70 nel 1° trimestre 2026 e 128 nel 2° trimestre 2025. Così nei primi sei mesi del 2026 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero meno elevato

di imprese rispetto all'analogo periodo del 2025 (139 imprese rispetto a 246): vi è quindi un decremento causato dalla mancanza di aperture di fallimenti e concordati, ma il dato è influenzato dei cambiamenti normativi legati all'introduzione della crisi d'impresa. Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nel primo semestre risultano in aumento rispetto al 2025 e, pur restando ancora molto lontano dai livelli del 2019, sono tra le più elevate degli ultimi anni: nei primi sei mesi 2026 le immatricolazioni sono state 11.421, contro 10.316 e 16.958 immatricolazioni negli stessi periodi del 2025 e del 2019.

Lo stock di credito bancario al settore produttivo aumenta leggermente e anche la qualità del credito mostra un miglioramento.

L'ufficio studi della Banca d'Italia ha realizzato in coordinamento con Unioncamere Veneto una revisione della serie dei prestiti vivi alle imprese, al fine di rendere più precisa l'analisi. L'ultimo dato disponibile è al 31 marzo 2026: il livello dei prestiti vivi alle imprese vicentine è pari a 12,1 miliardi, dato in leggero aumento rispetto ai 12 miliardi del 31 dicembre 2025. Il tasso di decadimento dei prestiti ha subito un forte incremento a partire dal terzo trimestre 2024, raggiungendo il valore più elevato a fine 2025 (1,896), a fine marzo il dato ha ritracciato tornando a 1,489, un valore però ancora elevato. Si tratta di un indicatore che misura l'entrata "in sofferenza" dei crediti: la qualità aumenta anche se l'indicatore resta su livelli ancora alti. L'ultima fase del PNRR può essere un elemento di stimolo del sistema produttivo a causa dell'accelerazione per il necessario completamento degli investimenti programmati.

Gli indicatori su base tendenziale evidenziano variazioni positive ma eterogenee. Le aspettative a breve restano deboli a causa dei maggiori costi e della situazione geopolitica.

Il confronto rispetto al 2° trimestre 2025 segnala indicatori con andamenti positivi: la produzione è cresciuta del 2,6% e il fatturato ha registrato un incremento del 2,2%. Gli ordinativi mostrano un solido recupero sia sul mercato interno (+2,2%) sia sul mercato estero (+3,2%). A fine giugno l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 147.964 unità, in riduzione sia rispetto a marzo (-620 unità) sia rispetto a giugno 2025 (-1.355). I dati sull'occupazione scontano inoltre la difficoltà nel reperimento di alcune figure professionali: secondo i dati Excelsior nel periodo luglio-settembre 2026 le imprese vicentine di tutti i settori richiederanno 19.110 nuove figure in entrata (in contrazione rispetto all'analogo periodo del 2025) ma l'assunzione sarà difficile in oltre metà dei casi (52%, il dato è ormai consolidato). Sotto il profilo settoriale le variazioni tendenziali della produzione sono molto differenziate a conferma che la crescita complessiva della manifattura è fortemente disomogenea: sono positive per legno-arredo, chimica-gomma-plastica, metalmeccanica e concia mentre risultano in contrazione per alimentare, orafa e settore moda.

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione cresce solo leggermente.

A fine giugno i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 52,4 (con punte di quasi 77 giorni per le imprese oltre i 50 addetti). Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 72,2%, ancora lontano dal livello teoricamente ideale dell'80%, sebbene le imprese di maggiori dimensioni si avvicinino a tale soglia (78,2%). Le giacenze di prodotti finiti sono ritenute adeguate nel 75,3% dei casi. La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo passa dal 33,4% al 35,8% (serie destagionalizzata); nonostante il rimbalzo produttivo registrato, prevale ancora la prudenza. Le tensioni geopolitiche in Ucraina e in Medio Oriente sembrano lontane dal trovare una soluzione e l'economia vicentina risente in modo rilevante della difficoltà della Germania. A questo si aggiunge il tema dei costi dell'energia, che resta un problema soprattutto del nostro Paese. Nonostante ciò, l'export italiano cresce e c'è sicuramente un effetto positivo sugli investimenti legato alla fase di chiusura del PNRR e alla semplificazione del piano Industria 5.0. Non è però agevole capire se si possa parlare di un inizio di una nuova fase, o se si tratti di un rimbalzo dopo molti trimestri di stagnazione.

Consuntivo 2° trimestre 2026

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO		
AZIENDE CON 10-49 ADDETTI		
	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	3,7	0,6
DOMANDA INTERNA	2,9	1,3
DOMANDA ESTERA	-1,3	0,7
DOMANDA TOTALE	1,9	1,1
FATTURATO	3,3	2,6

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO		
AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI		
	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	5,4	3,5
DOMANDA INTERNA	1,8	2,8
DOMANDA ESTERA	4,3	3,8
DOMANDA TOTALE	3,0	3,2
FATTURATO	4,7	2,0

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO			
	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	4,9	2,9	2,6
DOMANDA INTERNA	2,2	1,7	2,2
DOMANDA ESTERA	3,2	2,0	3,2
DOMANDA TOTALE	2,6	n.d.	2,6
FATTURATO	4,3	0,8	2,2

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO													
Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati													
	2° trim 23	3° trim 23	4° trim 23	1° trim 24	2° trim 24	3° trim 24	4° trim 24	1° trim 25	2° trim 25	3° trim 25	4° trim 25	1° trim 26	2° trim 26
PRODUZIONE	-3,7	-0,2	-1,1	0,4	-0,8	-0,8	0,5	-0,2	-1,1	0,5	0,6	-0,1	2,9
DOMANDA INTERNA	-3,2	-2,9	-1,4	0,9	1,3	-4,0	1,1	-0,4	0,2	1,4	-1,9	-1,8	1,7
DOMANDA ESTERA	-2,0	0,0	-2,9	0,7	-1,4	-0,3	-0,6	0,2	0,2	-2,2	2,0	-0,7	2,0
FATTURATO	-2,6	-1,1	-1,8	0,8	-0,2	-0,9	-4,6	0,6	0,1	-0,8	0,3	-1,5	0,8

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2026.
Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

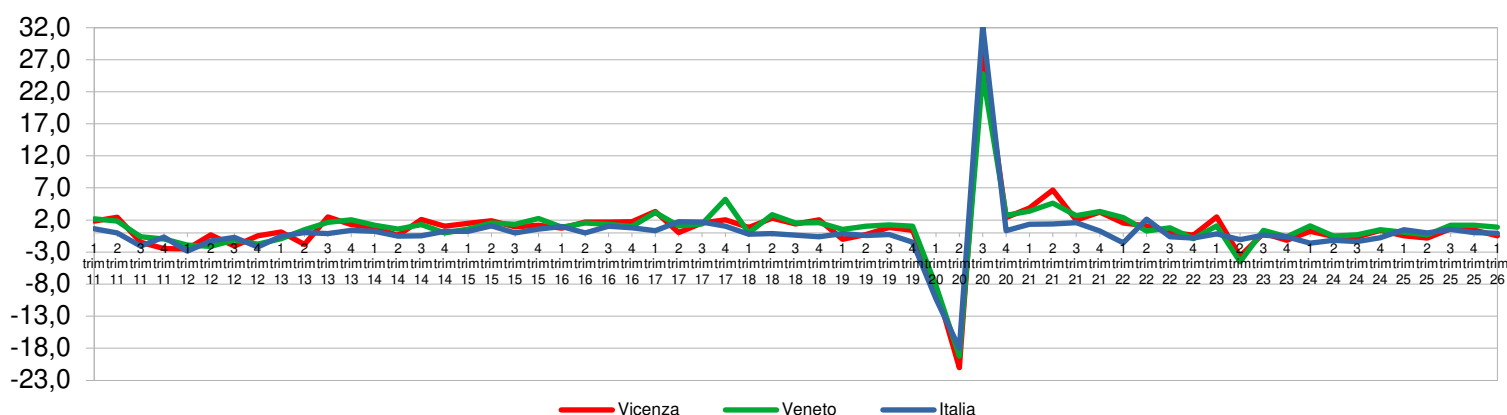
PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 11	1,8	2,1	0,6
2 trim 11	2,4	1,9	0,1
3 trim 11	-1,5	-0,5	-2,1
4 trim 11	-2,5	-1,1	-0,7
1 trim 12	-2,5	-2,0	-2,8
2 trim 12	-0,3	-2,0	-1,3
3 trim 12	-2,1	-1,0	-0,8
4 trim 12	-0,5	-1,8	-2,2
1 trim 13	0,1	-1,0	-0,5
2 trim 13	-1,8	0,5	0,0
3 trim 13	2,5	1,7	-0,1
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,8	1,1	0,1
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,5
3 trim 14	2,1	1,4	-0,4
4 trim 14	1,0	-0,1	0,2
1 trim 15	1,5	0,5	0,2
2 trim 15	1,9	1,6	1,1
3 trim 15	1,0	1,4	0,0
4 trim 15	1,2	2,2	0,6
1 trim 16	0,8	0,8	0,9
2 trim 16	1,7	1,6	0,0
3 trim 16	1,7	1,3	0,9
4 trim 16	1,7	1,0	0,8
1 trim 17	3,3	3,1	0,3
2 trim 17	0,1	1,1	1,8
3 trim 17	1,5	1,4	1,7
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	-0,1	-0,3
2 trim 18	2,3	2,9	-0,1
3 trim 18	1,4	1,6	-0,3
4 trim 18	2,0	1,6	-0,7
1 trim 19	-1,0	0,3	0,0
2 trim 19	-0,2	1,2	-0,5
3 trim 19	0,8	1,3	-0,3
4 trim 19	0,3	1,0	-1,5
1 trim 20	-8,5	-8,4	-10,2
2 trim 20	-21,0	-18,9	-18,0
3 trim 20	28,2	24,3	32,4
4 trim 20	2,4	2,8	0,3
1 trim 21	3,9	3,1	1,3
2 trim 21	6,7	5,3	1,3
3 trim 21	1,9	2,1	1,6
4 trim 21	3,2	3,4	0,3
1 trim 22	1,6	1,9	-1,6
2 trim 22	1,1	0,6	2,1
3 trim 22	0,0	0,2	-0,6
4 trim 22	-0,3	-1,0	-0,8
1 trim 23	2,6	3,2	-0,2
2 trim 23	-3,7	-4,1	-1,1
3 trim 23	-0,2	0,4	-0,4
4 trim 23	-1,1	-0,8	-0,6
1 trim 24	0,4	1,6	-1,6
2 trim 24	-0,8	-0,4	-1,2
3 trim 24	-0,8	-1,1	-1,4
4 trim 24	0,5	1,0	-0,7
1 trim 25	-0,2	0,4	0,5
2 trim 25	-1,1	-0,2	0,1
3 trim 25	0,5	2,1	0,5
4 trim 25	0,6	1,6	0,0
1 trim 26	-0,1	1,1	-0,2
2 trim 26	2,9	1,2	0,4

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2026. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali fortemente in ribasso. Il terzo trimestre mostra una stagnazione della produzione vicentina con ulteriore peggioramento nel quarto trimestre. Il primo trimestre del 2024 mostra timidi segnali di ripresa di Vicenza e Veneto in controtendenza rispetto all'Italia, non confermati dai dati del secondo e terzo trimestre ma in ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno. Nel primo semestre 2025 la produzione vicentina è in flessione leggermente negativa anche rispetto a Veneto e Italia che mostrano comunque valori vicini allo "0", torna in segno positivo nel secondo semestre ma peggiora nuovamente nel primo trimestre 2026, recuperando nel secondo mese.

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, per il prossimo trimestre prefigurano in lieve diminuzione Produzione, Domanda e Fatturato. Si differenziano le imprese tra i 10 e i 49 addetti e le imprese con almeno 50 addetti per previsione della Domanda Estera, in lieve diminuzione per le prime e in lieve aumento per le seconde, e per Fatturato, in lieve diminuzione per le prime e stazionario per le seconde.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà
Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% t-1.	var.% t-4
Produzione	3,4	-2,8
Domanda interna	-3,1	-2,7
Domanda estera	13,3	2,6
Fatturato	2,1	-6,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% t-1.	var.% t-4
Produzione	-1,1	-2,2
Domanda interna	4,9	-5,4
Domanda estera	-4,4	-6,3
Fatturato	8,2	1,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% t-1.	var.% t-4
Produzione	8,1	3,3
Domanda interna	0,8	0,4
Domanda estera	6,2	1,1
Fatturato	5,4	4,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% t-1.	var.% t-4
Produzione	-1,5	8,4
Domanda interna	-0,4	4,3
Domanda estera	-0,8	1,2
Fatturato	-0,6	12,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% t-1.	var.% t-4
Produzione	6,0	3,0
Domanda interna	5,0	1,7
Domanda estera	-2,0	-3,5
Fatturato	2,9	4,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% t-1.	var.% t-4
Produzione	4,9	3,2
Domanda interna	3,4	4,8
Domanda estera	2,6	5,3
Fatturato	4,2	2,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% t-1.	var.% t-4
Produzione	2,9	-6,4
Domanda interna	2,3	-4,5
Domanda estera	7,8	2,0
Fatturato	-2,6	-6,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% t-1.	var.% t-4
Produzione	3,5	4,1
Domanda interna	-0,7	-4,4
Domanda estera	-1,3	1,9
Fatturato	9,3	3,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	491	70,9%	8390	31,4%
50 addetti e oltre	114	29,1%	18350	68,6%
Totale Campione	605	100,0%	26740	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	32	,4%	1700	6,4%
Tessile, abbigliamento e calzature	42	3,0%	1723	6,4%
Concia e pelli	60	5,9%	3256	12,2%
Legno e mobilio	16	1,1%	181	,7%
Gomma e plastica, non metalliferi	71	11,9%	2373	8,9%
Metalmeccanica	292	58,7%	14633	54,7%
Gioielleria e oreficeria	31	7,8%	622	2,3%
Altre settori manifatturieri	61	11,2%	2253	8,4%
Totale	605	100,0%	26740	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	5816	70,6%	99905	32,7%
50 addetti e oltre	1304	29,4%	205894	67,3%
Totale Campione	7119	100,0%	305799	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	415	,4%	18205	6,0%
Tessile, abbigliamento e calzature	459	5,9%	17373	5,7%
Concia e pelli	642	9,5%	31833	10,4%
Legno e mobilio	167	2,4%	1884	,6%
Gomma e plastica, non metalliferi	813	12,9%	28440	9,3%
Metalmeccanica	3743	54,9%	181515	59,4%
Gioielleria e oreficeria	234	3,3%	5094	1,7%
Altre settori manifatturieri	646	10,7%	21453	7,0%
Totale	7119	100,0%	305799	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2025

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2025.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2025
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza							
	II trim 26	I trim 26	iscrizioni	cessazioni (escluse quelle d'ufficio)	saldo	tasso di sviluppo trimestrale	var% addetti* IItrim26/ addetti IItrim25
Agricoltura e attività connesse	2.825	2.841	39	55	-16	-0,6%	-0,3%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.107	9.268	71	84	-13	-0,1%	0,7%
Costruzioni	7.760	7.820	133	108	25	0,3%	2,8%
Commercio	10.403	10.478	126	132	-6	-0,1%	1,4%
Turismo	3.462	3.484	36	37	-1	0,0%	2,8%
Trasporti e Spedizioni	1.283	1.291	13	15	-2	-0,2%	-4,6%
Assicurazioni e Credito	1.459	1.499	60	27	33	2,3%	1,7%
Servizi alle imprese	6.288	6.525	180	103	77	1,2%	2,4%
Altri settori	5.267	5.318	67	45	22	0,4%	1,7%
Totale Imprese Classificate	47.854	48.524	725	606	119	0,2%	1,2%
Imprese Non Classificate	30.612	29.546	285	12			
Totale Imprese*	78.466	78.070	1.010	618	392		

	II trim 26	I trim 26	II trim 25			var trim precedente	var stesso trimestre a-1
Agricoltura e attività connesse	2.825	2.841	2.879			-0,6%	-1,9%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.107	9.268	9.301			-1,7%	-2,1%
Costruzioni	7.760	7.820	7.818			-0,8%	-0,7%
Commercio	10.403	10.478	11.794			-0,7%	-11,8%
Turismo	3.462	3.484	3.441			-0,6%	0,6%
Trasporti e Spedizioni	1.283	1.291	1.301			-0,6%	-1,4%
Assicurazioni e Credito	1.459	1.499	1.428			-2,7%	2,2%
Servizi alle imprese	6.288	6.525	6.154			-3,6%	2,2%
Altri settori	5.267	5.318	4.048			-1,0%	30,1%
Totale Imprese Classificate	47.854	48.524	48.164			-1,4%	-0,6%
Imprese Non Classificate	29.546	30.081	29.831				
Totale Imprese*	78.466	78.070	78.633			0,5%	-0,2%

FONTE: Cruscotto Indicatori Statistici delle Camere di Commercio

* FONTE: StockView di Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

2° TRIMESTRE 2026						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	apr-26	mag-26	giu-26	2° trim 2026	Var 2°trim26/ 1°trim26	Var 2°trim26/ 2°trim25
Industria	1.062.964	764.664	2.344.198	4.171.826	15,6%	3,6%
Edilizia	49.298	9.046	36.070	94.414	-3,1%	-1,0%
Artigianato						
Commercio					-100,0%	
Settori vari						
Totale Gestione Ordinaria	1.112.262	773.710	2.380.268	4.266.240	15,0%	3,5%
Gestione Straordinaria						
	apr-26	mag-26	giu-26	2° trim 2026	Var 2°trim26/ 1°trim26	Var 2°trim26/ 2°trim25
Industria	186.656	30.240	568.800	785.696	100,7%	59,9%
Edilizia						
Artigianato						
Commercio						
Settori vari						
Totale Gestione Straordinaria	186.656	30.240	568.800	785.696	100,7%	59,9%
Gestione in Deroga						
	apr-26	mag-26	giu-26	2° trim 2026	Var 2°trim26/ 1°trim26	Var 2°trim26/ 2°trim25
Industria						
Edilizia						
Artigianato						
Commercio						
Settori vari						
Totale Gestione in deroga						
TOTALE GENERALE	1.298.918	803.950	2.949.068	5.051.936	23,1%	9,5%

FONTE: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSALE - Provincia di Vicenza															
	2° trimestre 2026					Var.% 2°trim2026/ 1°trim2026					Var.% 2°trim2026/ 2°trim2025				
	Procedir	Fallimen	Crisi d'in	Concord	Totale	Procedir	Fallimen	Crisi d'in	Concord	Totale	Procedir	Fallimen	Crisi d'in	Concord	Totale
Agricoltura e attività connesse	0	0	0	0	0			-100,0%		-100,0%	-100,0%		-100,0%		-100,0%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9	0	12	0	21	-25,0%		0,0%		-12,5%	-60,9%	-100,0%	20,0%	-100,0%	-55,3%
Costruzioni	1	0	11	0	12	-50,0%		175,0%		100,0%		-100,0%	10,0%	-100,0%	-25,0%
Commercio	5	0	11	0	16	-44,4%		10,0%		-15,8%	25,0%	-100,0%	22,2%		-40,7%
Turismo	0	0	5	0	5	-100,0%		25,0%		-16,7%		-100,0%	150,0%		25,0%
Trasporti e Spedizioni	1	0	0	0	1	-50,0%		-100,0%		-75,0%	-66,7%		-100,0%		-83,3%
Assicurazioni e Credito	0	0	0	0	0								-100,0%		-100,0%
Servizi alle imprese	3	0	10	0	13	0,0%		42,9%		30,0%	-62,5%	-100,0%	25,0%	-100,0%	-43,5%
Altri settori	0	0	1	0	1								-50,0%		-50,0%
Totale Imprese Classificate	19	0	50	0	69	-36,7%		25,0%		-1,4%	-51,3%	-100,0%	8,7%	-100,0%	-46,1%

FONTE: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO

2026	N.	Importo €	2025	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
apr	80	27.747,71	apr	96	46.851,70	apr	-16,7%	-40,8%
mag	77	22.189,11	mag	101	26.536,89	mag	-23,8%	-16,4%
giu	70	28.107,87	giu	111	55.043,12	giu	-36,9%	-48,9%
Tot. 2° trim2026	227	78.044,69	Tot. 2° trim2025	308	128.431,71	Var. 2°trim2026/ 2°trim 2025	-26,3%	-39,2%
Var. % 2°trim2026/ 1°trim2026	N.	Importo						
	-7,3%	-34,3%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA

	2° trim 2026	1° trim 2026	Var. % 2°trim2026/ 2°trim2025	Var. % 2°trim2026/ 1°trim2026
Vicenza	5.876	5.545	15,6%	6,0%
Veneto	28.716	30.742	12,1%	-6,6%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture